



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

LIFE BEEadapt

Stefano Magaudda, Willy Reggioni

Tutela degli impollinatori, strumenti e pratiche: quali le possibili azioni?
Il modello BEEadapt: accordi di custodia e cooperazione agroambientale





Lead Partner: Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano

Partner: Università di Camerino, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Consiglio Nazionale per le Ricerche Istituto per la bioeconomia, Confagricoltura Latina, Università Roma Tre, Romanatura, Legambiente, Comune di Aprilia, U-Space srl

Totale: 3,236,856.20 Euro

Cofinanziamento CE: 60 %

Inizio: 01/10/22 – **Fine:** 30/09/26



E' molto probabile che un aumento della temperatura di soli 3,2°C, come previsto dagli esperti dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), si tradurrà in una riduzione del 50% dell'attuale numero di impollinatori entro il 2100.



La preoccupazione per gli insetti impollinatori sta crescendo perché il cambiamento climatico interagisce con altre pressioni e minacce

PERCHÉ GLI IMPOLLINATORI SONO IN DECLINO?



Cambiamento nell'uso del suolo
e perdita del proprio habitat



Inquinamento ambientale



Cambiamento climatico



Gestione agricola intensiva
e uso di pesticidi



Specie esotiche invasive
e malattie

Fonti: Commissione europea, Lista rossa europea, Nazioni Unite



Implementare una **strategia di adattamento ai cambiamenti climatici** per gli **impollinatori selvatici**, considerando il cambiamento climatico come il fattore chiave del declino degli impollinatori

Migliorare la **pianificazione della connettività ecologica** attraverso strumenti di governance, programmazione e implementazione che preservino/aumentino le aree con caratteristiche geofisiche e vegetazionali eterogenee



Cosa fa BEEadapt:

- 1. Migliorare la governance dei servizi ecosistemici**
target
- 2. Testare infrastrutture verdi (IV)** in aree rurali, periurbane e urbane e verificarne l'efficacia (azioni dimostrative)
- 3. Supportare l'attuazione degli strumenti di programmazione** comunitaria e regionale (PAC, PR, FESR) per finanziare le IV











MODELLO BEEADAPT



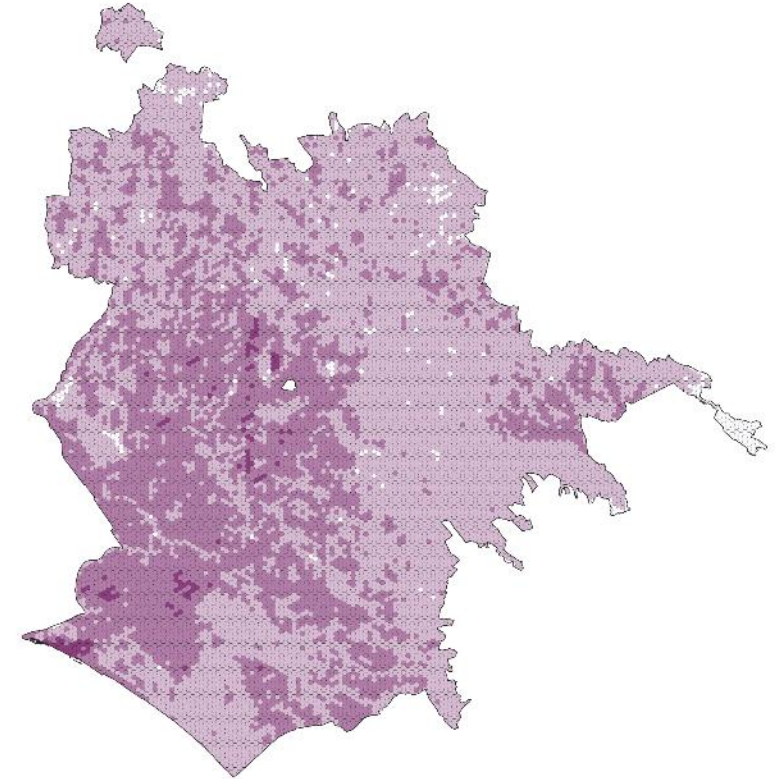
REPLICABILITA'
DEL MODELLO

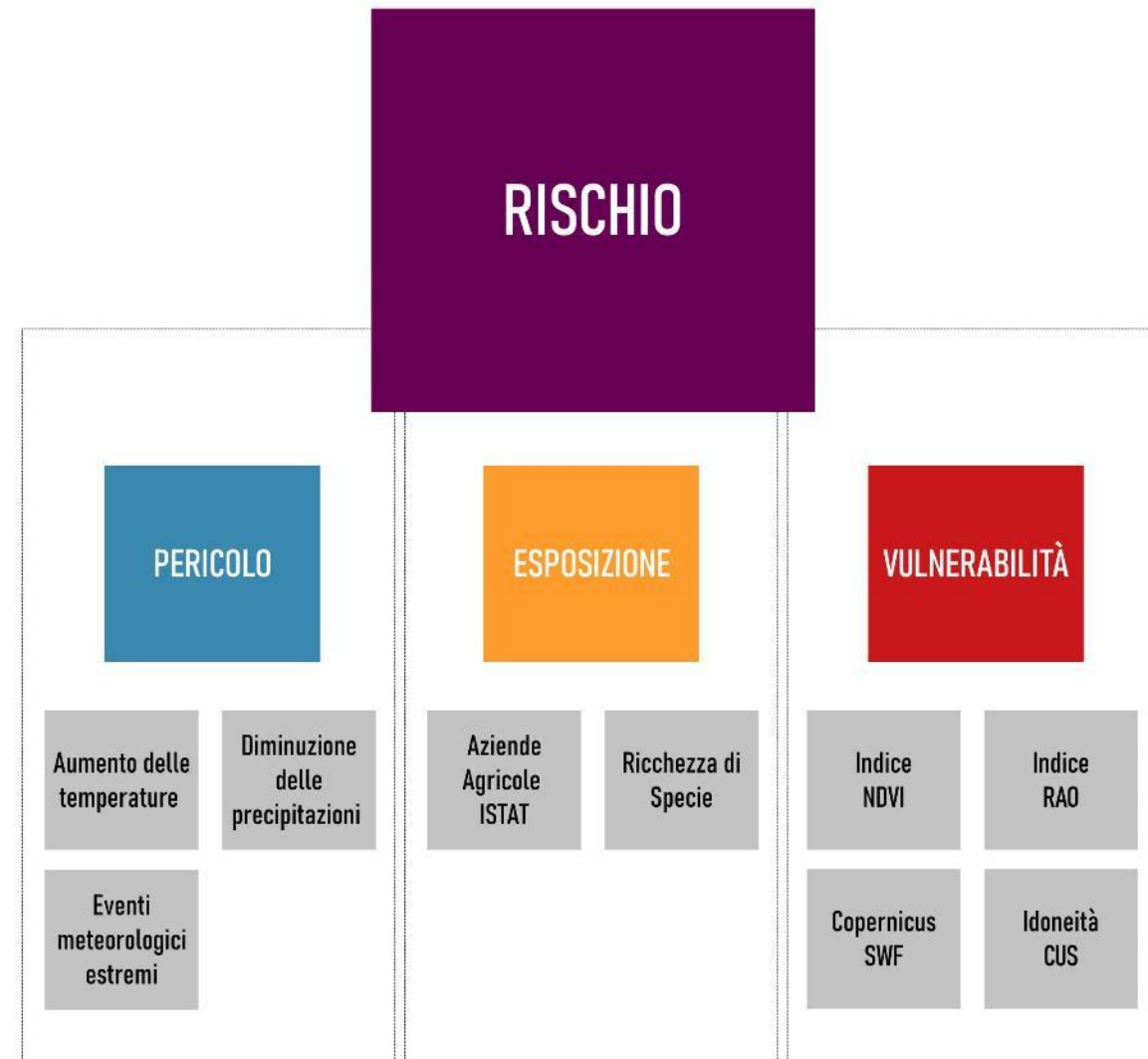
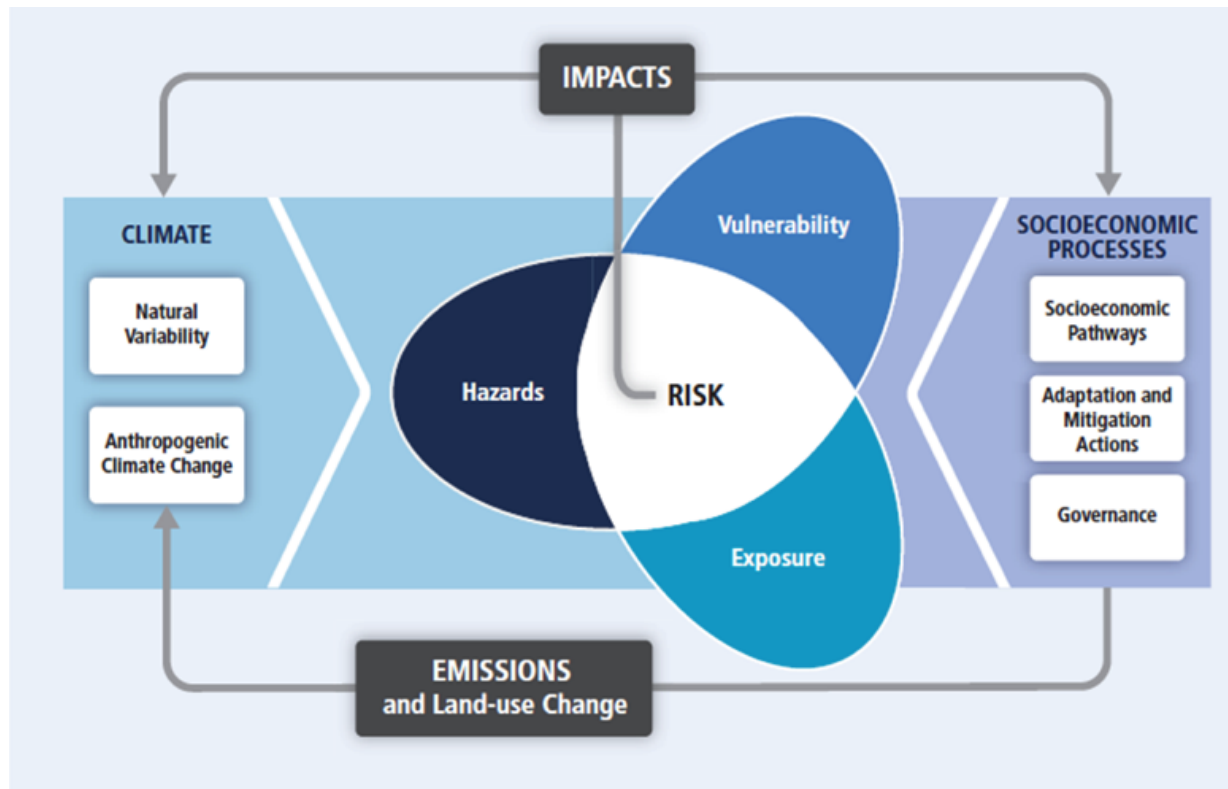
Rischio è l'alterazione dei Servizi Ecosistemici (SE) correlati con gli impollinatori

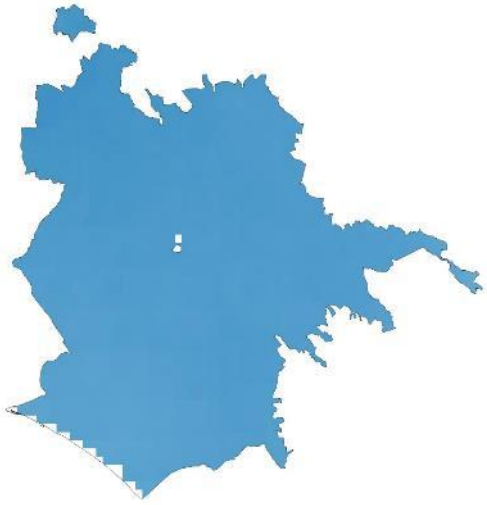
2.2.2.3 Mantenimento delle popolazioni e degli habitat

2.2.2.1 Impollinazione

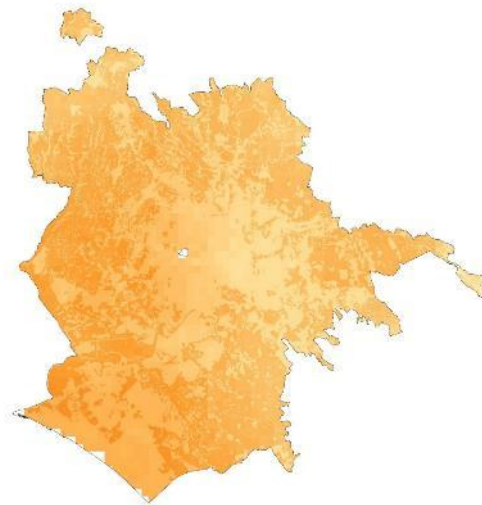
1.1.1.3, 1.1.3.1, Produzione agricola e allevamento a fini nutrizionali



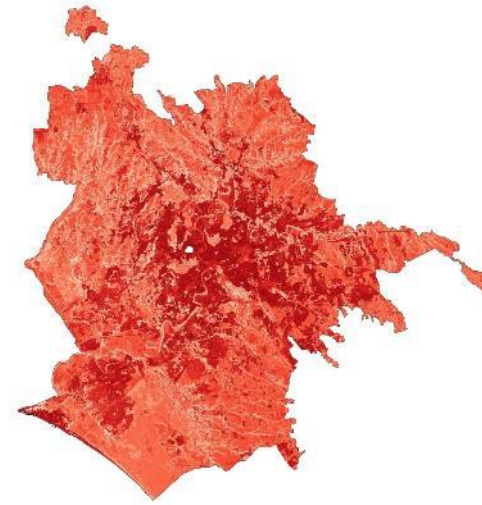




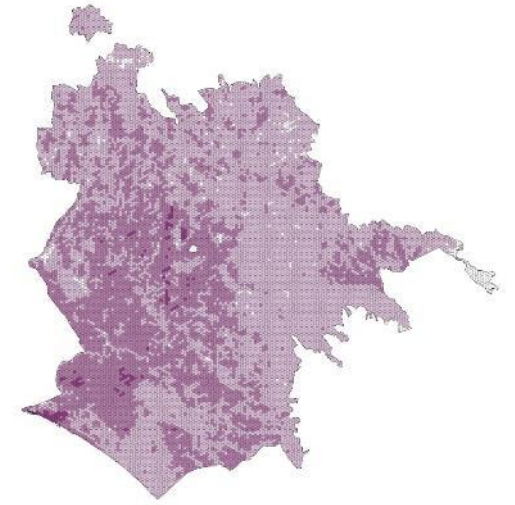
PERICOLO



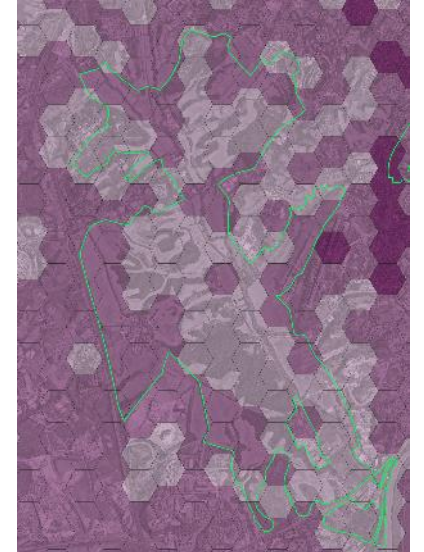
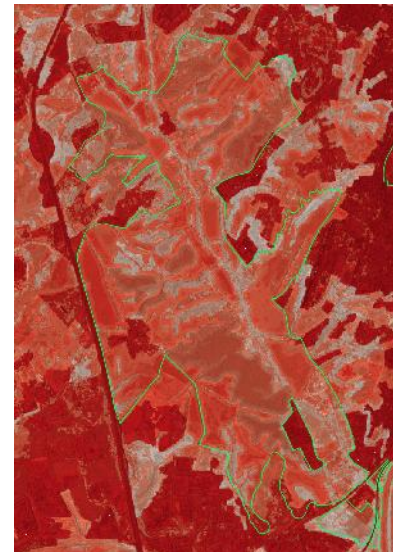
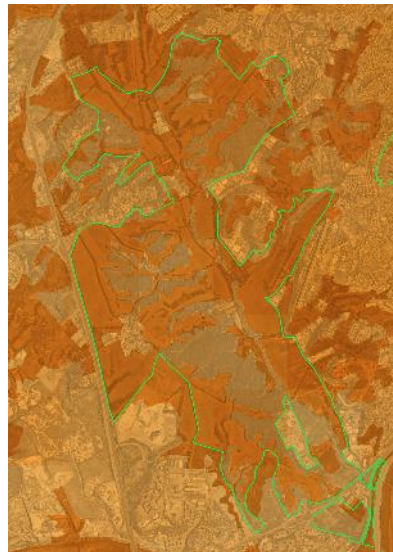
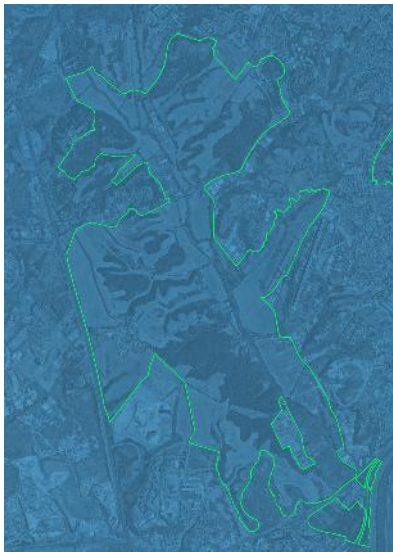
ESPOSIZIONE



VULNERABILITÀ



RISCHIO



L'obiettivo è realizzare **infrastrutture verdi a utili preservare ed incrementare la connettività ecologica e l'eterogeneità degli habitat allo scopo di migliorare le condizioni ambientali per gli insetti impollinatori** all'interno di aree urbane, periurbane e rurali.

Life BeeAdapt sta sperimentando le seguenti pratiche e interventi di infrastrutturazione verde:

- Prati fioriti.
- Fasce di arbusti di diversa densità con specie arboree che garantiscano la fioritura da marzo a ottobre.
- Fasce di rispetto a dinamismo naturale.
- Installazione di rifugi
- Gestione degli sfalci nelle aree verdi urbane.



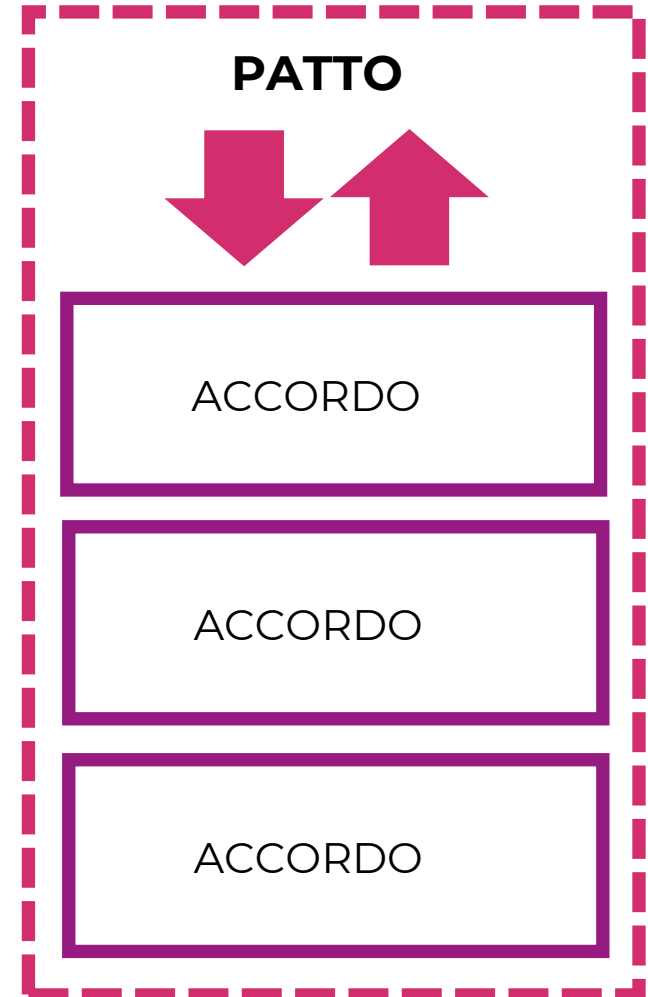
- Rafforzare le **capacità** dei soggetti pubblici e privati responsabili della pianificazione e gestione del territorio
- Mettere in **sinergia** le competenze e conoscenze di organismi amministrativi, enti di ricerca e realtà produttive rispetto alle misure di adattamento climatico per gli impollinatori
- Condividere i **benefici ambientali ed economici** delle azioni testate e programmate, e gli strumenti normativi e finanziari
- promuovere la **replicabilità** delle le soluzioni studiate



Tavolo per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici
(livello nazionale e interregionale)

5 Patti per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici
(livello locale)

- Il primo livello, strategico e territoriale, viene attuato attraverso il Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici.
- Il secondo livello, operativo e locale, si realizza attraverso gli Accordi di custodia del territorio (*Land stewardship agreement*).





| Il Patto - obiettivi

Il Patto è definito come un gruppo di lavoro aperto e permanente in cui una pluralità di attori definisce obiettivi condivisi per la sostenibilità ambientale e l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici attraverso un'Agenda locale e la sottoscrizione di un Atto di impegno («Patto»).

Obiettivi

- Mettere a sistema la programmazione e pianificazione esistente, rendendola più accessibile e leggibile per gli attori locali;
- Produrre regole condivise per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici;
- Stimolare la partecipazione attiva di agricoltori, cittadini e altri stakeholder, facilitando l'accesso ai finanziamenti (PAC, PSP-CSR, FESR, altri fondi tematici);
- Promuovere gli Accordi di custodia del territorio come strumenti prioritari per l'attuazione delle misure locali, in sinergia con le strategie definite nel Patto.



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

LIFE BEEadapt

A pact for pollinator adaptation to climate change

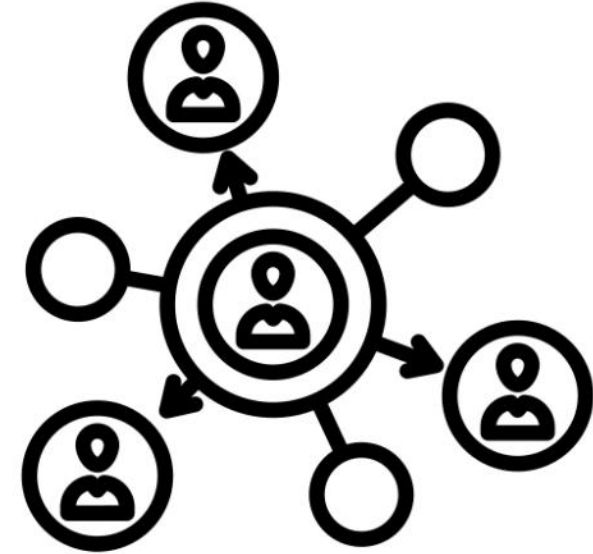
PATTO PER L'ADATTAMENTO DEGLI IMPOLLINATORI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELL'AREA DELLA RISERVA DI BIOSFERA "APPENNINO TOSCO-EMILIANO"

Atto di impegno

A cura del Dipartimento di Architettura, Università Roma Tre



- Enti di programmazione e pianificazione: Provincia/Città Metropolitana, Regione (settori Agricoltura, Ambiente, Demanio, Programmazione Strategica);
- Soggetti gestori del territorio: Comuni, Enti Parco, Consorzi di bonifica, Autorità idrauliche e forestali;
- Rappresentanze agricole: Associazioni di categoria (Coldiretti, CIA, Confagricoltura), cooperative e imprese agricole;
- Altri stakeholder: associazioni ambientaliste, enti di ricerca, scuole, cittadini, ecc.



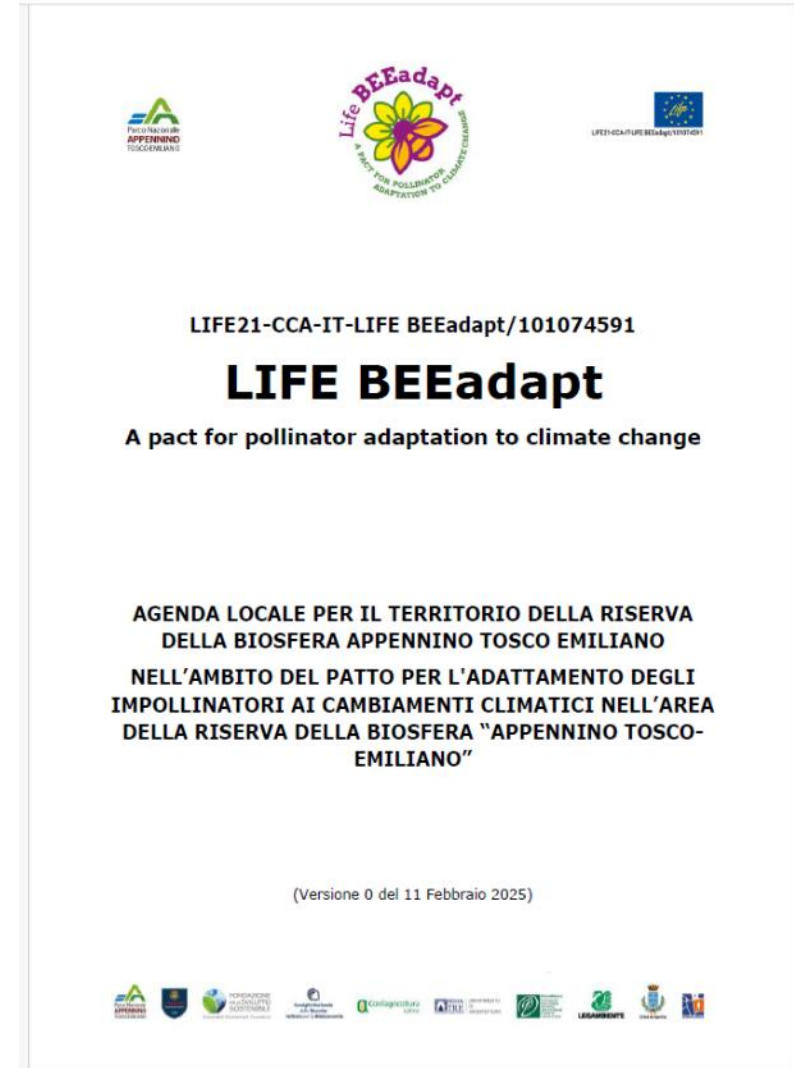


| Il Patto – processo

Il Patto agisce come gruppo di lavoro permanente e aperto, coordinato da un soggetto referente.

Fasi:

- Organizzazione di incontri periodici per la definizione degli obiettivi, la condivisione delle priorità;
- Redazione congiunta di un'Agenda locale;
- Sottoscrizione del Patto (Atto di impegno)
- Aggiornamento continuo: il Patto evolve nel tempo e può accogliere nuovi soggetti in funzione delle attività in corso e delle esigenze emergenti.



Gli accordi di custodia del territorio rappresentano il livello operativo locale del modello di governance.

Sono uno strumento volontario pubblico-privato che favorisce la cooperazione tra proprietari e utilizzatori/gestori del territorio (es. agricoltori, pastori, pescatori, fruitori ricreativi, associazioni) per promuovere la gestione sostenibile e la conservazione dei paesaggi naturali attraverso impegni partecipativi di lungo periodo (10 anni). Gli accordi sono attivati nell'ambito dei gruppi di lavoro dei Patti locali, facilitando la sinergia tra pubblico e privato, e l'accesso a risorse e opportunità di finanziamento (es. PAC, fondi LIFE, PSR).

Obiettivi

- Supportare l'adozione di pratiche agroecologiche che migliorano la resilienza degli impollinatori ai cambiamenti climatici;
- Facilitare la realizzazione e gestione delle infrastrutture verdi nelle aree agricole;
- Tradurre in azioni concrete gli obiettivi strategici definiti nel Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici;
- Potenziare la connettività ecologica e i servizi ecosistemici a beneficio del paesaggio rurale.



a) Tipo 1:

- Responsabile dei fondi che agisce come organizzazione di custodia del territorio
- Aziende agricole (proprietari e responsabili della gestione)

b) Tipo 2:

- Proprietari fondiari privati
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione

c) Tipo 3:

- Enti gestori di aree protette
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione

d) Tipo 4:

- Demanio pubblico
- Enti intermedi che agisce come organizzazione di custodia del territorio (es. Provincia, Ente Parco)
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione



Gli accordi di custodia sono formalizzati attraverso modelli contrattuali flessibili, predisposti dal progetto e adattabili ai diversi contesti.

Ogni accordo stabilisce:

- Ruoli e responsabilità delle parti;
- Durata dell'accordo, modalità di rinnovo o recesso;
- Obiettivi ecologici, criteri tecnici e protocolli di gestione;
- Meccanismi di monitoraggio, verifica e adattamento delle pratiche gestionali;
- Modalità di coordinamento con il Patto locale, da cui trae coerenza e orientamento strategico.



PR-FESR 2021-2027

PRIORITÀ 2

Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

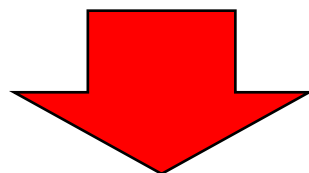
OBIETTIVO SPECIFICO 2.7

Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

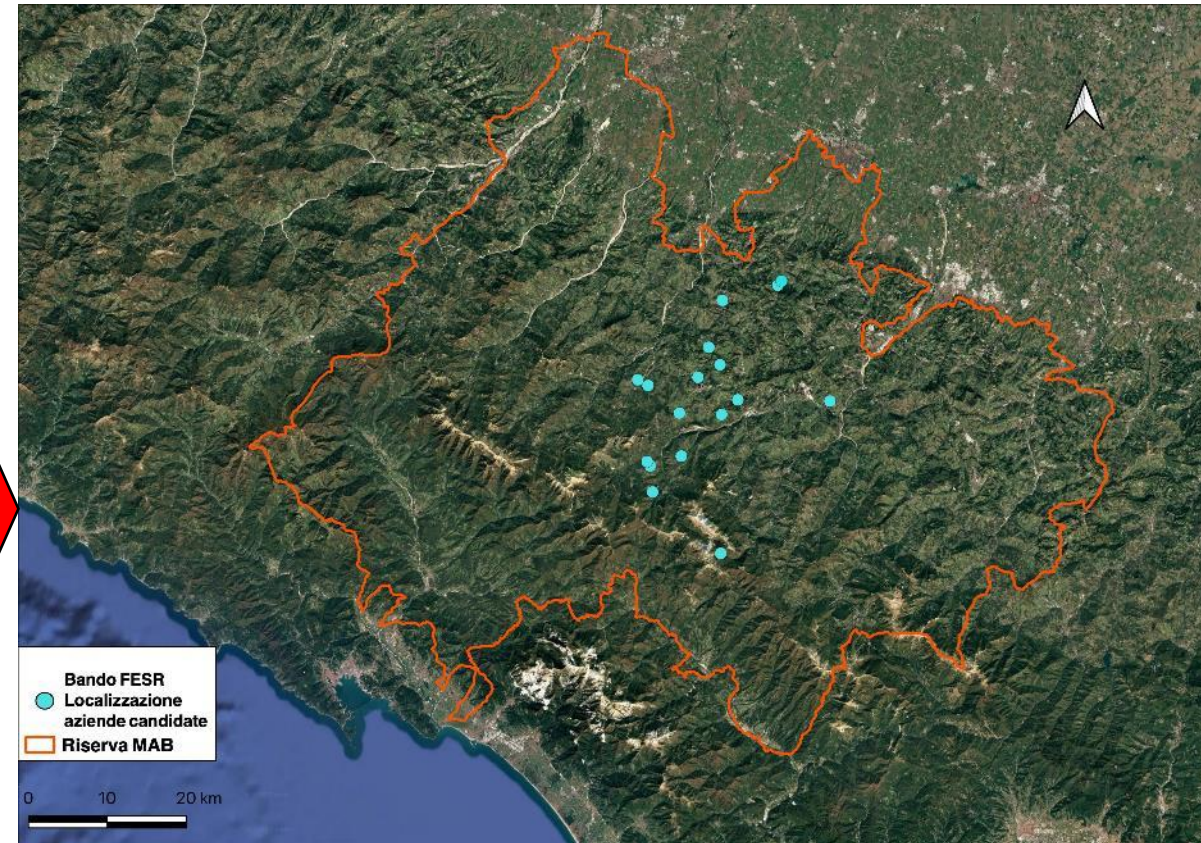
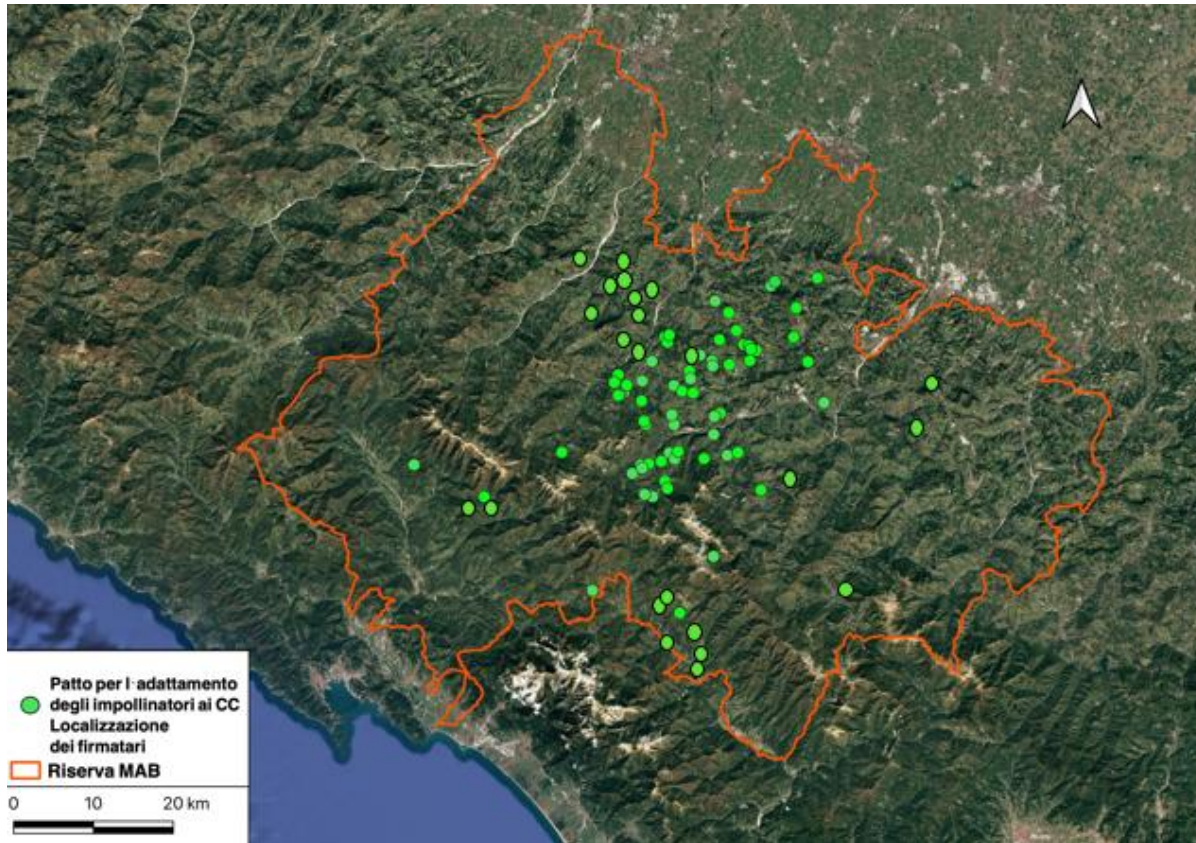
Azione 2.7.2

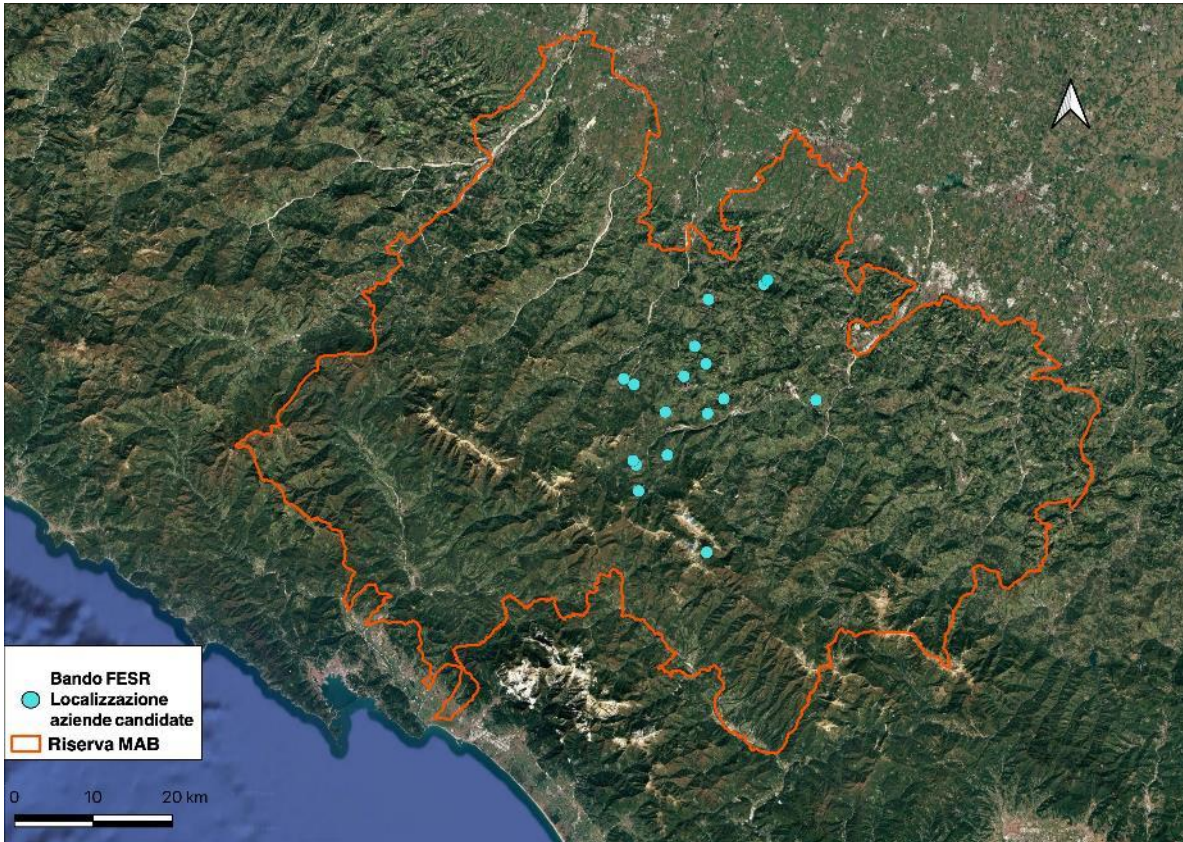
Interventi per la conservazione della biodiversità

BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)



REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI NECESSARIE A RIPRISTINARE E MIGLIORARE LA CONTINUITÀ STRUTTURALE E FUNZIONALE DEGLI AGRO-ECOSISTEMI PRATIVI ALL'INTERNO E TRA SITI DELLA RN2000 CON FUNZIONI DI CORRIDOI ECOLOGICI PER INSETTI IMPOLLINATORI



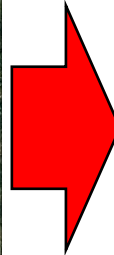


Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RC037	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	28.628
Codice	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R05	Investimenti complessivi attivati per la biodiversità	Euro	401.131,50

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
078	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	401.131,50
079	Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali e infrastrutture verdi e blu	401.131,50

Quadro economico riassuntivo

	TIPOLOGIA DI SPESA*	IMPORTI IN €**	%
A	Lavori e/o acquisizione di beni e servizi funzionali alla realizzazione dell'intervento	302.200,00	75,3
B	Costi tecnici riferiti a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi, rilievi, studi e indagini naturalistiche propedeutiche alla progettazione, nonché alle spese di pubblicità relative alle gare d'appalto e alle spese di predisposizione di cartellonistica di cantiere, purché la percentuale di tale spesa non superi il limite massimo del 10% del totale della voce di spesa A	30.000,00	7,5
C	Acquisizione di aree (comprensiva di spese notarili e spese di registrazione correlate), purché la percentuale di tale spesa non superi il limite massimo del 30 % del totale della voce di spesa A	0	
D	Costi riferiti ad attività di divulgazione e sensibilizzazione, purché la percentuale di tale spesa non superi il limite massimo del 15 % del totale delle voci di spesa A+B	49.830,00	12,4
E	Altre spese non rientranti nelle previsioni precedenti, purché strettamente funzionali agli interventi e debitamente giustificate, corrispondenti al 5 % della somma di tutte le voci precedenti	19.101,50	4,8
		401.131,50	100



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

Willy Reggioni

Stefano Magaudda

stefano.magaudda@uniroma3.it